

**C A R T A   D E I   S E R V I Z I**

**edizione - 2024**

# **Centro diurno Don Orione**

**CENTRO DIURNO PER LA SALUTE MENTALE**



**Centro Diurno Don Orione - Via Lomonaco 43**

**ACCREDITATO DALLA REGIONE LOMBARDIA**

## PREMESSA

Questa carta dei servizi si ispira a quanto previsto dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 gennaio 1994 "Principi sull'erogazione dei servizi pubblici", per quanto riguarda i principi fondamentali di Eguaglianza, Imparzialità, Continuità, Diritto di scelta, Partecipazione, Efficienza ed Efficacia.

Il Centro Diurno per la salute mentale "Don Orione" è una struttura sanitaria semiresidenziale accreditata dalla Regione Lombardia per l'accoglimento di 10 persone. È collocato nel contesto territoriale di Pavia città ed è nato all'interno della Cooperativa Sociale Casa del Giovane dove rappresenta uno dei suoi numerosi ambiti di impegno per la lotta alla marginalità sociale.

Il servizio del Centro Diurno svolge attività terapeutiche-riabilitative per la prevenzione e la riduzione delle disabilità sociali conseguenti ai disturbi psichici ed ha come obiettivo di migliorare la qualità di vita degli ospiti e dove possibile preparare l'inserimento lavorativo, nonché promuovere la salute dell'intera comunità sociale.

Lo stile educativo è attento a valorizzare il valore della persona e delle sue attitudini attraverso un'accoglienza attenta e rispettosa dei tempi e delle esigenze di ognuno.

## Denominazione

### **Centro Diurno “DON ORIONE” Centro Diurno per la salute mentale**

#### **Responsabile**

dott.ssa SILVIA BONERA Via Lomonaco 43 - 27100 Pavia

Tel.:0382.3814451 - 0382.3814453

Cell: 3346768586 - 3356320881

e-mail: [centrodiurno@cdg.it](mailto:centrodiurno@cdg.it)

e-mail: [silvia.bonera@cdg.it](mailto:silvia.bonera@cdg.it)

ACCREDITATO DALLA REGIONE LOMBARDIA

**Ente Gestore:** Coop. Soc. CASA DEL GIOVANE a r.l.

Rappresentante Legale: DAVIDE CASERINI

Via Lomonaco, 43 - 27100 Pavia - Tel. 0382/3814455

- [www.cdg.it](http://www.cdg.it) - e-mail: [segreteria@cdg.it](mailto:segreteria@cdg.it)

#### **LA COOPERATIVA SOCIALE CASA DEL GIOVANE**

La Cooperativa Sociale “CASA DEL GIOVANE” è lo strumento giuridico di cui si avvale la Comunità Casa del Giovane, attiva in Lombardia e Piemonte da più di 30 anni, attraverso l'organizzazione di alcuni Centri di Accoglienza e di Proposta Educativa.

#### **IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA COOPERATIVA SOCIALE CASA DEL GIOVANE**

Presidente: Davide Caserini

Vice-Presidente: Silva Bonera

Consiglieri: don Alessandro Comini, Alberto Cazzulani,  
Diego Turcinovich

## Storia della Comunità Casa del Giovane

La Casa del Giovane è una comunità di vita e di servizio nata nel 1971 dall'intuizione profetica del Servo di Dio don Enzo Boschetti, sacerdote della Diocesi di Pavia, morto all'età di 63 anni nel 1993. È presente principalmente nella provincia di Pavia e in Lombardia. Accoglie persone con varie forme di disagio: minori con problemi familiari, minori stranieri, giovani con problemi di dipendenza, madri sole con figli, persone con disagio psichico e senza fissa dimora.

Accoglie anche giovani e ragazze che come volontariato vogliono vivere l'esperienza della condivisione, del servizio e della preghiera in uno stile di comunità.

Lo stile di vita e di servizio della CdG, basato sul Vangelo e sulla condivisione di vita, crea un livello di qualità relazionale decisivo per l'efficacia dell'intervento educativo, unitamente alle varie competenze e professionalità oggi più che mai necessarie per far fronte alle varie problematiche delle persone accolte.

Nel corso degli anni la CdG si è evoluta: dal primo gruppo di giovani accolti e di volontari, animati dall'umile e intensa passione evangelica di don Enzo per i giovani e i poveri, si è giunti alla realtà attuale che vede la Fraternità di Vita - composta da sacerdoti, fratelli, sorelle e laici coniugati, unitamente a collaboratori volontari e professionisti, e anche alle persone accolte - a servizio delle varie realtà di accoglienza. Giuridicamente la Comunità è composta a livello ecclesiale da una associazione privata di fedeli e a livello civile da una cooperativa e una Fondazione. Animata dall'Amore di Dio per gli ultimi e i poveri e nell'intento di tradurre questo nell'oggi della nostra società violenta, indifferente e disorientata, la comunità è inserita attivamente nel tessuto ecclesiale e sociale per diffondere il Vangelo della carità come qualità alta della vita e seme fecondo della civiltà dell'Amore.

# Centro diurno per la salute mentale Don Orione

## A CHI SI RIVOLGE

Uomini e donne con disagio psichico in carico al C.P.S. (inviati su richiesta dello psichiatra curante) che hanno bisogno di essere accompagnati in un percorso di cura che li vede primi protagonisti. Il percorso è volto ad accrescere la consapevolezza sia delle loro fragilità che delle loro risorse per poter fronteggiare\* con maggior autonomia ed efficacia le proprie sfide personali (cura di sé, integrazione sociale, lavorativa....).

La frequenza al Centro Diurno è volontaria e deve quindi essere scelta dall'ospite ed eventualmente dalla sua famiglia in accordo con lo psichiatra di riferimento

\*Fronteggiare è un termine che vuole sottolineare che anche senza "guarire" si può trovare il modo di affrontare e di divenire capaci in tanti ambiti (in linea col più appropriato concetto di guarigione nell'orizzonte della Recovery)

## MODALITÀ DI INSERIMENTO

Il progetto riabilitativo del Centro Diurno è all'interno delle varie offerte riabilitative del Servizio di Salute Mentale di Pavia.

Qualora lo psichiatra del Servizio ritenesse che questo intervento sia idoneo per un paziente ed il paziente stesso ritenesse di volerne usufruire, dovrà inviare una relazione con una richiesta di inserimento, a cui seguirà un primo incontro di presentazione con la responsabile, dott.ssa Bonera. A questo seguirà un incontro con l'utente, il suo psichiatra e il responsabile per la presentazione del Centro.

Nel caso l'utente decidesse di sperimentare questo percorso, farà un periodo di osservazione e conoscenza che gli permetterà di elaborare, in collaborazione con l'equipe educativa, il suo progetto terapeutico riabilitativo, che condividerà con il suo psichiatra di riferimento.

In caso di non disponibilità di posti l'utente viene posto in lista

d'attesa che permetterà l'accesso con l'ordine temporale, fatta eccezione per le urgenze controfirmate dal responsabile del C.P.S. stesso.

## **COSTI**

L'accesso è solo tramite il sistema sanitario nazionale ed il costo è determinato dalle delibere regionali di riferimento per le strutture accreditate a contratto.

## **TIPOLOGIA DELLA STRUTTURA**

Il Centro Diurno è ubicato all'interno della grande struttura della Casa del Giovane, in via Lomonaco 43, a pochi minuti a piedi dalla stazione ferroviaria e dal centro città. Questa posizione centrale favorisce i contatti con la comunità locale e con le attività di risocializzazione ed autonomia. Gli ampi spazi verdi permettono molte attività riabilitative all'aperto.

Il Centro si presenta senza barriere architettoniche, con un laboratorio ergoterapico, una sala colloqui, un'ampia sala da pranzo ed ampi spazi esterni nel verde.

Ampio spazio interno ed esterno per attività di laboratorio e ludico-ri-creativa.

Capienza n. 10 posti.

## **TEMPI DI APERTURA**

Il Servizio del Centro Diurno svolge la sua attività durante tutto l'anno dal lunedì al sabato dalle ore 9.00 alle 17.00.

Per appuntamenti è possibile contattare la Responsabile del Centro Dr.ssa Silvia Bonera ai seguenti numeri di telefono:

0382.3814451-3 (Centro Diurno) - 334.6768586 - 335.6320881

## ORGANIGRAMMA

- n. 1 medico psichiatra
- n. 2 supervisori (psichiatra e psicologo)
- n. 1 coordinatore
- n. 1 psicologo
- n. 4 educatori
- n. 1 ESP (Esperto in Supporto tra Pari)
- n. 1 consulente nutrizionista
- n. 1 consulente per l'attività di teatro sociale
- n. 1 consulente metodo Feldenkrais
- n. 1 consulente arteterapeuta

## LO STILE OPERATIVO

Il percorso riabilitativo si pone l'obiettivo di aiutare il paziente a trovare un suo equilibrio ed un modo di vivere dignitoso utilizzando al meglio le sue potenzialità.

Al Centro Diurno le attività proposte vertono su varie aree: lavorativa, espressiva, ricreativa e di volontariato, per poter offrire un giusto equilibrio di impegno all'interno della giornata.

Ogni ospite contratta, costruisce e valuta in itinere il Progetto Terapeutico Riabilitativo con l'équipe del Centro e con lo psichiatra inviante.

Nel percorso al Centro Diurno l'utente sarà accompagnato da un educatore di riferimento e da un'équipe multidisciplinare (psichiatra, psicologo, educatori/TERP, ESP) e potrà usufruire di colloqui psicologici di sostegno per affrontare le proprie situazioni di disagio.

Periodicamente vengono svolti dei colloqui con i familiari o figure di riferimento dei pazienti (previa autorizzazione dei pazienti stessi), strumento utile per la progettazione del loro percorso e del loro cambiamento.

L'integrazione sul territorio viene considerata un elemento importante del servizio offerto; si attua riattivando la possibilità di fruire dei servizi culturali e ricreativi del territorio in modo positivo e costruttivo e attraverso il proprio contributo concreto di aiuto tramite servizi di volontariato nella città.

Nella quotidianità del Centro vengono favorite e sostenute l'au-

tonomia personale e le relazioni positive con i compagni, per poter ricreare una rete amicale libera e positiva.

Per attuare un progetto di riabilitazione psicosociale è necessario lavorare su più fronti: l'individuo malato, la famiglia, l'ambiente.

Il Centro Diurno per la Salute Mentale della Casa del Giovane si propone di lavorare in modo integrato nei vari ambiti.

Combattere lo stigma sociale della malattia psichiatrica diventa un compito fondamentale per coloro che vivono a fianco di coloro che ne portano il peso, ed un dovere da parte di chi ha scoperto tutto il positivo che si riceve dalla relazione con le persone malate e ciò che esse possono dare alla società.

## STRUMENTI

- L'équipe educativa: è al centro del lavoro riabilitativo con la persona accolta. In équipe vengono studiati e verificati i progetti individuali degli ospiti sulla base del Progetto Quadro presentato dallo psichiatra di competenza. Allo stesso modo vengono affrontate le emergenze ed i conflitti suscitati dagli utenti stessi nel loro itinerario riabilitativo.

- Progetto terapeutico riabilitativo (PTR): l'utente con il supporto dell'educatore e del Responsabile medico individua nel PTR gli obiettivi che vuole perseguire con relativi strumenti, aree di investimento e tempi e modalità di verifica con la possibilità di ridefinire il progetto ogniqualvolta ne emerga la necessità. (Si utilizza la Recovery Star come strumento di autovalutazione).

- L'educatore di riferimento: figura di riferimento affettivo e di supporto al singolo paziente, che cura l'inserimento, è il riferimento di base per il singolo utente per bisogni pratici, è il referente con l'esterno e partecipa alle verifiche del progetto con lo psichiatra ed a quelle con i parenti coinvolti.

- Colloqui educativi: per la verifica dell'andamento e per la stesura e la condivisione degli obiettivi del progetto (consenso informato del percorso riabilitativo).

- Colloqui psicologici, psichiatrici e con nutrizionista: secondo le necessità degli ospiti.

- Colloqui periodici con i genitori o di chi ne fa le veci: per la condivisione e la verifica del progetto (con educatore di riferimento



e responsabile) previa approvazione dell'utente.

- Incontri di verifica con lo psichiatra inviante: per la verifica e la rielaborazione del progetto.

### **Integrazione con il territorio**

Per combattere lo stigma è importante che la riabilitazione psichiatrica non avvenga solo all'interno delle mura del Centro Diurno. Il paziente psichiatrico ha delle grandi risorse che è bene siano messe in gioco all'interno del territorio. Questo fa bene non solo al paziente, ma a tutta la società che riprende consapevolezza di ciò che gli è proprio. Per questo motivo il Centro Diurno Don Orione ha creato molte sinergie con il territorio; sono state stipulate più convenzioni per sancire il rapporto di volontariato che i pazienti svolgono all'interno di varie strutture: in particolare con il Servizio Disabili e Anziani del Comune di Pavia, con la con il Consorzio Sociale Pavese e con il progetto di welfare di comunità di Pavia Fare Bene Comune

### **ATTIVITÀ SVOLTE (interne/esterne)**

Le attività si svolgono sia all'interno della Struttura che all'esterno, con uscite individuali e in gruppo degli ospiti con gli operatori. La scelta delle attività viene concordata con l'utente in base ai suoi bisogni ed obiettivi.

### **Area Lavorativa**

#### *Obiettivi generali*

- Benessere per la possibilità di sperimentare spazi di utilità
- Benessere per la sperimentazione di un'adulità possibile
- Capacità di assumere un ruolo con relative attese e responsabilità
- Gratificazione per l'acquisizione di nuove competenze
- Sicurezza di sé ed equilibrio emotivo nelle relazioni grazie ad esperienze di cooperazione
- Acquisizione di nuove autonomie

- Gratificazione per rimborso economico

### **Attività possibili**

- Accompagnamento verso inserimenti lavorativi
- Lavori esterni occasionali (volantinaggio per Fondazione Fraschini e Solisti di Pavia)
- Laboratorio di data entry interno al Centro Diurno
- Accompagnamento in percorsi di bilancio di competenza e di formazione in ambiti lavorativi
- Promozione di tirocini in Job Station (postazioni di lavoro al Centro Diurno per aziende esterne)
- Promozione di assunzioni in telelavoro supervisionato in Job Station
- Promozione di tirocini in aziende sul territorio

### **Area ricreativa, ed integrativa**

#### *Obiettivi generali*

- Capacità di ricercare un equilibrio psicofisico grazie anche ad attività e relazioni che esulano dal contesto lavorativo.
- Acquisizione o riappropriamento di competenze specifiche e relazionali con conseguente aumento della stima di sé e della qualità della vita.
- Difesa dal ritiro sociale.
- Promozione di fiducia ed apertura nei confronti della realtà “esterna” e di ciò che di positivo può offrire.
- Promozione di autonomie.
- Benessere per la possibilità di sperimentarsi in attività ludiche, ricreative ed integrative.

### **Attività possibili**

- Attività fisica (camminate, ginnastica)
- Cucina
- Lettura e riflessione su articoli del giornale quotidiano
- Cineforum
- Uscite di gruppo per la conoscenza del territorio, della città e

delle sue risorse

- Gite sul territorio
- Momenti dedicati allo svago (musica, ping pong, biliardino, giochi in scatola e delle carte, ecc.)

## **Attività espressive / terapeutiche**

### **Obiettivi generali**

- Maggior conoscenza e presa di coscienza di sé stessi e migliori capacità comunicative veicolate dalle attività espressive.
- Benessere per la possibilità di mettersi in gioco e di esprimersi in un contesto aperto e non giudicante.
- Acquisizione di strumenti espressivi/comunicativi efficaci.
- Aiuto nell'analisi di realtà.

### *Attività possibili*

- Psicoterapia individuale
- Arte terapia
- Laboratorio di Teatro Sociale
- Ginnastica metodo Feldenkrais (ascolto del corpo, respiro, equilibrio...)
- Gruppo spiritualità

## **Servizi di volontariato**

### *Obiettivi generali*

- Benessere e crescita di autostima per la possibilità di sperimentarsi in un ruolo connotato di una forte utilità sociale.
- Benessere per la messa in gioco in prima persona in relazioni che sollecitano l'ospite ad uscire dall'auto centramento sui propri mali per tornare a sé stesso con più fiducia.
- Potenziamento di autonomie
- Non da ultimo promuovere nella città un'ottica di investimento sociale anche nelle realtà più emarginate quali il mondo del disagio psichico, dei disabili e degli anziani.

*Attività di volontariato presso:*

- Consorzio sociale pavese che svolge attività di assistenza sociale per persone con difficoltà di vario genere (commissioni, spostamenti, compagnia, spesa...).
- Volontariato presso il Rifugio di San Genesio, che collabora con PET in the city e Arca degli Animali.
- Condivivi un parco (manutenzione e pulizia di un parco giochi in rete con il Comune di Pavia con il progetto “Beni comuni”)
- Assemblaggio materiale per associazione Vidas (Volontari Italiani Domiciliari per l’Assistenza ai Sofferenti) in rete con volontari di Milano
- Gestione Book Crossing presso la stazione ferroviaria di Pavia

## Progetto sperimentale Tr 66

Nel 2009 è stato finanziato, all'interno dei progetti innovativi della regione Lombardia, il Progetto di riabilitazione integrata per soggetti con disturbi psichiatrici gravi.

Il progetto prevede un'incentivazione delle attività integrative sulla città, per garantire alle persone accolte (per cui non si prevede un'imminente possibilità di integrazione autonoma) una possibilità di valorizzazione e di riconoscimento delle loro risorse. Il fine è di portare il paziente ad una realizzazione personale e ad un aumento della propria autostima, attraverso il riconoscimento del proprio ruolo sociale. Il progetto innovativo è stato rinnovato per il 2024; l'innovazione non si riferisce solamente alle inedite forme di collaborazione e di sinergie attuate sul territorio, ma anche trasversalmente in tutte le fasi del percorso di cura, alla modalità relazionale terapeutica incentrata sulla reciprocità. Gli utenti, con gli operatori di riferimento, sono chiamati a stilare in prima persona un PTR che evidenzia tappe e strumenti del loro percorso di cura, con la libertà di ricontrattare in itinere tale progetto. Gli operatori, pur mantenendo le responsabilità del loro ruolo, lavorano fianco a fianco con gli utenti in ogni attività (dalle pulizie dei propri spazi di vita alle attività ricreative, lavorative e di volontariato), sottolineando così di continuo l'uguaglianza di dignità e di valore di tutte le persone. Vista la presumibile esigenza di una mediazione educativa a lungo termine per gli utenti del progetto innovativo, si pone particolare attenzione a far vivere attivamente già da subito ogni fase della loro quotidianità e del loro percorso riabilitativo, al fine di offrire una gratificante esperienza di vita. Gli ospiti possono proporre e partecipare ad attività ricreative ed integrative ed è sempre attenzione degli operatori, dove possibile ed opportuno, di rendere visibile a livello cittadino il prezioso contributo di tali sinergie.

Il cammino per l'abbattimento dello stigma passa non solo dalle attività integrative di reciprocità e di inserimento lavorativo ma si realizza anche attraverso le testimonianze dirette degli ospiti che, all'interno di convegni, incontri nelle scuole ed esperienze simili, condividono la loro storia, permettendo a chi ascolta di incontrare senza pregiudizi la ricchezza interiore che ne emerge.

## Politica della qualità

Il Centro Diurno per la salute mentale Don Orione è una struttura facente parte della Cooperativa Sociale Casa del Giovane di Pavia.

La Comunità Casa del Giovane è stata fondata nel 1971 da un sacerdote pavese, Don Enzo Boschetti, il quale, animato da una grande passione educativa e dal desiderio di “servire il fratello”, nel tempo ha formato un gruppo di persone che, radunatesi in Associazione, attualmente

conducono la Comunità con l'aiuto di specialisti, tecnici del campo e volontari. Il Centro Diurno per la salute mentale Don Orione intende conferire sempre maggiore importanza alla qualità dei servizi offerti per essere in grado di rispondere adeguatamente alle esigenze degli utenti del Centro stesso. Il Centro ha ottenuto l'accreditamento della Regione Lombardia in data 16.05.2023

Lo stile educativo consiste nel valorizzare la persona e le sue attitudini attraverso un'accoglienza attenta e rispettosa dei tempi e delle esigenze di ognuno.

L'obiettivo che la Casa del Giovane, ed in particolare il Centro Diurno per la salute mentale Don Orione si propongono, è la riabilitazione della persona in linea con l'attuale concetto di RECOVERY:

- partecipazione attiva dell'utente nel percorso di cura per quanto riguarda la progettualità del suo percorso e la valutazione dei risultati;
- guarigione intesa come miglioramento della qualità della vita sia per quanto riguarda gli aspetti clinici che relazionali e sociali;
- accrescimento della consapevolezza delle proprie fragilità e individuazione di strategie di fronteggiamento per raggiungere un miglior equilibrio.

Per i pazienti un approccio di questo tipo significa essere trattati con dignità e rispetto e porta alla speranza in un futuro migliore e senso di benessere nonostante i sintomi.

In linea con questi principi (consapevolezza e valorizzazione del proprio percorso) si vuole intraprendere ed incrementare il coinvolgimento di Esp (professionista esperto in supporto tra pari),

in quanto si crede che i pazienti siano facilitatori all'interno di percorsi di riabilitazione.

Al fine di raggiungere questo obiettivo principale, si lavora quotidianamente per:

- migliorare la qualità di vita degli utenti e, dove possibile, prepararli per l'inserimento lavorativo attraverso la sperimentazione di tirocini formativi interni ed esterni;
- valutare costantemente la possibilità di portare avanti le singole attività quotidiane, attraverso verifiche e progettazioni condivise con gli stessi utenti;
- scegliere attività terapeutiche ideali;
- valutare con cura gli equilibri delle diverse aree di attività;
- proporre un ambiente dove si privilegia la relazione;
- ottimizzare l'uso delle risorse umane strumentali e finanziarie;
- promuovere la formazione permanente di tutti gli operatori per migliorare il servizio;
- soddisfare gli utenti;
- soddisfare gli operatori;
- mettere in atto delle strategie e delle azioni di monitoraggio per la prevenzione del burn out degli operatori ?

In particolare si vuole:

- Garantire uno spazio di relazioni protette;
- Valutare se e come promuovere percorsi di volontariato per incentivare l'utilizzo delle risorse degli utenti incrementando la loro autostima e per valorizzare a livello cittadino il loro possibile contributo;
- Promuovere e sostenere l'associazionismo degli utenti per aiutarli ad usufruire di un ulteriore spazio relazionale positivo esterno al Centro Diurno, per agevolare una migliore integrazione sul territorio ed anche per promuovere una rappresentanza diretta nella politica sanitaria;
- Integrarsi maggiormente con la realtà cittadina;
- Far cogliere a persone esterne al centro le potenzialità del paziente psichiatrico;
- Sensibilizzare le altre aree della Comunità Casa del Giovane sulle caratteristiche e sulle potenzialità del malato mentale;
- Diffondere la propria metodologia di lavoro innovativa;
- Favorire l'integrazione sociale degli utenti;

- Lavorare per contrastare lo stigma sulla salute mentale, in particolare tra i giovani;
- Supportare le famiglie degli utenti durante il percorso di cura;
- Aiutare gli utenti a trovare strategie per la gestione dei sintomi attraverso percorsi di psicoterapia e colloqui educativi.

Per realizzare e verificare il conseguimento di tali obiettivi, la Direzione del centro intende:

- Definire ben precise responsabilità e ruoli al suo interno (organigramma);
- Definire ed emettere le procedure fondamentali e i protocolli per la conduzione delle attività svolte;
- Individuare opportuni Indicatori di Qualità con cui valutare ed eventualmente correggere le procedure operative;
- Raccogliere ed analizzare i risultati dei sopra descritti monitoraggi;
- Rispettare i requisiti formulati dalla Regione Lombardia per il mantenimento dell'accreditamento come Centro Diurno di Riabilitazione Psichiatrica;
- Proseguire il percorso di supervisione degli operatori per quanto riguarda la formazione, la gestione emotiva e le relazioni tra gli stessi.

Le azioni di miglioramento che si propone il centro riguardano:

- Il miglioramento delle relazioni tra operatori ed utenti;
- Il miglioramento delle relazioni tra gli operatori del centro;
- L'organizzazione di attività con valenza lavorativa e attuazione di tirocini lavorativi esterni;
- Momenti di testimonianza tenuti dagli utenti del centro a gruppi di persone esterne;
- Interventi all'esterno di testimonianza sul lavoro che si svolge;
- La valorizzazione della risorsa ESP nell'erogazione del servizio.
- La ricerca dei fondi per finanziare progetti significativi per migliorare l'offerta riabilitativa.

Il fine primario della Direzione del centro è la realizzazione della persona accolta, che si può ottenere grazie ad attività che rispondano in maniera sempre più adeguata ai bisogni degli utenti



e al coinvolgimento personale nei propri progetti individualizzati.

## Come raggiungerci

In auto: dalla stazione FF.SS. di Pavia raggiungere l'incrocio della Minerva, svoltare a destra in Corso Manzoni, proseguire in Via Riviera e in prossimità della chiesa di S. Salvatore svoltare a destra in Via Folla di Sopra. In fondo alla strada, svoltando a destra, ci si immette in Via Lomonaco; la Comunità si trova a circa metà via al numero civico 43. Possibilità di parcheggio interno.

In treno o pullman: dalla stazione FF.SS. o pullman di Pavia la Comunità è raggiungibile a piedi in 5 minuti. Recarsi sul retro della stazione

treni tramite il sottopassaggio, svoltare a sinistra e poi a destra in Via Lomonaco. La Comunità si trova a circa metà via al numero civico 43.

## Come sostenerci

- Con il tuo tempo: è possibile fare qualche ora di volontariato presso il Centro offrendo la tua presenza, le tue abilità e la tua simpatia;

- Con la tua professionalità: puoi donare le tue competenze professionali a favore della vita del Centro;

- Con una donazione:

Fondazione don Enzo Boschetti Comunità Casa del Giovane  
Onlus Banca Prossima

Codice IBAN: IT61 V033 5901 6001 0000 0005 333

- Con il 5 per mille: cod. fisc. 00554240184

PER SUGGERIMENTI O RECLAMI rivolgersi a Claudio Grassi  
(Organismo di vigilanza) odv@cdg.it

## **Per informazioni**

Centro diurno per la salute mentale Don Orione

Indirizzo: Via Lomonaco 43, 27100 Pavia

Telefono: 0382.3814451/453/

E-mail: [centrodiurno@cdg.it](mailto:centrodiurno@cdg.it)

Sito web: [www.cdg.it](http://www.cdg.it)